



Vizio: L'IRA

Se vogliamo darne una definizione potremmo dire che si tratta di **un moto impetuoso dell'anima, di un violento bisogno di reazione contro sofferenze e contrarietà fisiche e morali**. L'ira scatena forze sufficienti a vincere le suddette difficoltà e talvolta anche a vendicarsene magari suscitando il desiderio ritorcere il male subito verso colui che ce lo ha procurato.

Dell'ira ne parla ampiamente la scrittura che la distingue in **ira legittima** ed **ira sbagliata** perché in se stessa l'ira, come emozione, non è né buona né cattiva. E' l'uso che se ne fa, il suo controllo che la caratterizza. Nella prima fattispecie possiamo ricordare l'episodio di **Gesù che scaccia i venditori** che profanavano il tempio (Giovanni 2). In tutti questi casi la legittimazione è data dal fatto che l'ira è giusta nel merito e tende verso la correzione, verso il bene comune.

L'ira è quindi sbagliata quando non si riescono a dominare le diverse situazioni e soprattutto quando la reazione al male è spropositata e porta a compiere un male più grande di quello ricevuto. L'ira non repressa può portare infatti a conseguenze molto gravi quali il tradimento, l'omicidio, la divisione nelle famiglie, nella società, il rancore, l'odio ecc. **L'ira è sbagliata perché si oppone a Dio**, che è il Dio della pace e dell'amore, ed in quanto tale provoca, come detto, un senso di allontanamento dall'altro piuttosto che di unione, di fratellanza. E' contraria pertanto all'insegnamento di Gesù che sull'argomento è categorico: Mt. 5, 22 "Chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio

C'è anche un tipo di **ira che si manifesta all'interno** e più propriamente attraverso il dialogo con i propri pensieri. Rimuginare su situazioni incresciose, su torti subiti, su difficoltà apparentemente insuperabili può portare in crescendo ad insoddisfazione, tristezza, depressione, attacchi di panico, disperazione con una conseguenza tangibile sulla salute. L'ira è quindi un vizio capitale molto pericoloso perché distrugge il **dominio di sé** e la persona che ne è affetta non ha più il controllo delle proprie parole e delle proprie azioni. Può perdere facilmente l'autostima. L'ira distrugge la **carità** perché per una persona che è nell'ira le persone che sono di fronte non valgono nulla; nessuna stima, nessun tipo di amore.

Come si guarisce dal vizio dell'ira? Nostro Signore ci ha riempito e ci riempie continuamente di doni per mezzo della Chiesa. Un dono che abbiamo ricevuto con il sacramento della Confermazione (Cresima) è quello della Fortezza ovvero uno dei sette doni dello Spirito Santo. Pregando lo Spirito Santo di rinnovare continuamente quel dono possiamo avere la forza di resistere alle tentazioni.

Per completare questo contributo a conoscerci meglio riporto di seguito alcune domande che potrebbero essere utili per un esame di coscienza:

- Sono intransigente e intollerante? Impaziente e iracundo?
- Gestisco sofferenze, malattie, inconvenienti, ostacoli, contrarietà, rapporti con gli altri con pazienza
- Perdo facilmente la pace? Manifesto cattivo umore quando le cose non sono come vorrei?
- Restituisco con ira gli attacchi o i mali reali che subisco o che immagino?
- Scarico il mio stato d'animo iracundo con chi non ha nulla a che vedere con il problema in questione?
- Indulgo nell'ira dando la colpa alle circostanze

La virtù contrapposta all'ira è la **PAZIENZA E LA MITEZZA**.